

La Borsa del turismo delle origini col vento in poppa: bis nel 2023 «Sarà un appuntamento annuale»

GIANLUIGI DE VITO

● **MATERA.** Qualificata al secondo turno, la Borsa del turismo delle radici. Se al Lotto ci fosse una ruota «Matera», i numeri da giocare sarebbero 20 e 21. Aggiungerci l'11 (di novembre) e separe la cifra dell'anno 2023 (20 23). E la cinquina sulla quale scommettere, magari su tutte le ruote, è fatta: il 20 e il 21 novembre del 2023, seconda edizione di «Roots-in», borsa internazionale sul turismo delle origini che ieri ha chiuso l'esordio. Regione, Apt Basilicata, in collaborazione con Enit e la Farnesina, se la giocano così: «Sarà un appuntamento annuale».

L'aria che si respira tra i tavolini degli affari che incrociano domanda e offerte di operatori turistici è di quelle che incoraggia all'ottimismo. Da qui a dire che è stato un successo ce ne passa. Pochi i numeri di resoconto, la cartina di tornasole arriverà quando si conoscerà il volume degli affari conclusi. Ma nessuno aveva promesso che sarebbe stato scalato l'Everest al primo round.

Il via libera alla seconda edizione della Borsa significa che Matera occupa un ruolo di primo piano sullo scenario nazionale nel turismo delle origini.

Per intanto, ci si deve accontentare delle «veline» fatte circolare dall'Associazione di promozione tur-

tistica: 50 «buyer» (acquirenti) provenienti da tutto il mondo e 200 «seller» (venditori) da tutta Italia. Il commento del direttore generale di Apt, **Antonio Nicoletti** è questo: «Due giornate straordinarie. Almeno a giudicare dai feedback che ci sono arrivati da tutti gli ospiti, da tutte le 11 Regioni rappresentate, e soprattutto da tutti gli operatori della filiera turistica. La Basilicata si è dimostrata di essere all'altezza di sfide importanti. Continueremo

a lavorare in questa direzione per confermare la nostra regione come laboratorio nazionale per il turismo delle origini. Appuntamento al 20 e 21 novembre 2023». Già, laboratorio nazionale. E non è poco, per il momento. Ieri, al forum, svoltosi a borgo Venusio, si sono registrati in 500. E anche questo è un altro dato positivo. Il resto lo farà la strategia, «che mira a intercettare di-

versi segmenti di mercato con azioni che si muovono nell'ambito dell'innovazione e della sperimentazione», precisa Nicoletti e che dovrà integrare sempre di più e meglio pubblico e privato. Curiosità di un «privato». Racconta **Michele Lo Squadro**, materano, informatico (ha creato la piattaforma Italian Side che aiuta le persone nel ricostruire le proprie radici): «Ero andato a New York per imparare l'inglese, mi sono ritrovato tra così tanti italiani che ho imparato i dialetti».



ROOTS IN La Borsa del turismo delle origini



Peso: 21%